Anno XXXV. - N. 41. Sabato 18 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mentre un dispaccio di Parigi smentiva la nuova Nota della Francia e dell'Inghilterra sull'Egitto, ed affermava invece che i due Governi si erano limitati a mandare ai loro ambasciatori istruzioni identiche, il *Capitan Fracassa*, un giornale umoristico, che ebbe altre volte comunicazioni dal Ministero degli affari esteri, ci dà il sunto delle Note identiche della Francia e dell'Inghilterra, che sarebbero state comunicate al Governo italiano, come ai Governi di Vienna, di Pietroburgo, di Berlino. Malgrado la grande libertà di cui godiamo, è un fatto però che pare la verità essere divenuta il privilegio di coloro che scherzano abitualmente per indole o per professione, precisamente come nel medio evo. Il mondo politico si è fatto diffidente per tutti coloro che parlano sul serio, e presta facile orecchio a chi scherza sempre. Dinanzi ai primi si annoia e diffida, dinanzi ai secondi ascolta e crede che dicano la verità. È forse per questo che il nostro ministro degli affari esteri ha scelto per suo portavoce un giornale umoristico.

Comunque sia, pigliamo atto di ciò che racconta il *Capitan Fracassa*, secondo il quale nella Nota identica delle due Potenze occidentali sull'Egitto, si propone alle quattro Potenze, Italia, Germania, Austria e Russia, uno scambio di vedute sugli affari egiziani, sopra le seguenti basi: rispetto ai diritti del Sultano e del Kedevi, mantenimento degl'impegni internazionali dell'Egitto, sia colla Francia e coll'Inghilterra *sole*, sia con queste due Potenze riunite alle altre; rispetto delle libertà garantite dai firmani del Sultano, e dello svolgimento *prudente* delle istituzioni egiziane.

Le due Potenze si preoccupano anche della Costituzione egiziana, ma ciò di cui si preoccupano naturalmente di più è il mantenimento degli impegni internazionali dell'Egitto, sia colla Francia e coll'Inghilterra *sole*, sia colle altre Potenze. Quel *sole* che abbiamo due volte sottolineato, dimostra che le Potenze sperano di salvare in questo imbroglio il loro controllo finanziario esclusivo in Egitto. Esse cercano di profittare dell'accordo delle quattro Potenze, per consolidare in Egitto quelle funzioni che arbitrariamente si sono attribuite. La mossa è abile, perchè le quattro Potenze, che non hanno gli stessi interessi in Egitto, possono facilmente sbandarsi. In questo caso, la Francia e l'Inghilterra riuscirebbero a rompere l'accordo delle quattro Potenze, che si è formato contro di loro, nel momento stesso che riconoscono il diritto delle quattro Potenze a prendere la parola in Egitto.

Il signor Dilke, alla Camera dei Comuni, ha con una certa ostentazione affermato i buoni rapporti dell'Inghilterra colla Germania. Egli manifestò la speranza che il concerto europeo possa risolvere le difficoltà in Europa come in Africa, come in Asia, e possa essere prezioso in questo momento a dare la piega pacifica desiderata agli affari dell'Egitto. Ma si vede che l'Inghilterra ha la maggior fede nella Germania, la quale in questo momento si presenta sotto l'aspetto della migliore amica tanto a Costantinopoli, quanto a Londra. È lecito chiedere ora, ma non è altrettanto facile rispondere, qual calcolo possono fare sulla Germania le tre potenze, Italia, Austria e Russia, che insieme alla Germania presero l'iniziativa della Nota presentata alla Porta, la quale avvertì la Francia e l'Inghilterra essere ormai venuto per loro il momento di finire di considerarsi come arbitre assolute in Egitto. Le due potenze compresero sì bene l'avvertimento, che fecero una ritirata, ed ora abilmente tornano all'attacco, riconoscendo il diritto delle altre potenze e proponendo loro uno scambio di vedute, per conservare col beneplacito dell'Europa la posizione che esse hanno acquistato in Egitto contro il volere e l'interesse dell'Europa. Se il colpo riuscisse, farebbe certo grande onore alla diplomazia anglo-francese, e non sarebbe in questo caso da farne complimenti alle quattro potenze che sarebbero giunte ad un tal risultato. Ma il colpo è di troppo difficile riuscita, e non si ha diritto di credere troppo all'abilità delle due potenze occidentali, e troppo alla ingenuità delle altre. In ogni caso le due potenze, costrette ad invocare il consiglio delle altre quattro, poco dopo che colla Nota ai kedevi avevano mostrato di credersi arbitre dell'Egitto, avrebbero dato una scossa alla propria influenza.

Il Pellegrinaggio Spagnolo

Il tanto strombazzato pellegrinaggio cattolico carlista che doveva venire di Spagna a provocare l'Italia a Roma, pare siasi risolto in una bolla di sapone.

Il Comitato carlista, già da parecchi mesi, alla sordina, all'insaputa di ognuno, aveva organizzato il pellegrinaggio, che, secondo le sue intenzioni, doveva riuscire una grandiosa dimostrazione del cattolicismo spagnuolo contro il Governo usurpatore italiano.

Ma il Comitato carlista aveva fatto i conti senza l'oste.

E l'oste in questo caso, furono non solo i Governi di Spagna e Italia, ma lo stesso pontefice, e i più autorevoli vescovi spagnuoli.

Il Governo italiano fece sapere chiaro e netto che non era disposto a tollerare dimostrazioni politiche a Roma.

Il Governo spagnuolo dichiarò che se gli organizzatori del pellegrinaggio avessero persistito in progetti che miravano a procacciare molestie al Governo italiano, avrebbe agito risolutamente, vietando il pellegrinaggio e troncando ogni relazione col Vaticano.

In seguito a questa dichiarazione perentoria, il pontefice capì che bisognava prendere un partito, e scrisse in Spagna esortando a non fare il pellegrinaggio se c'era pericolo che potesse assumere un carattere politico.

Adesso, come ci annunciava l'altro ieri il telegrafo, sono i vescovi di Santander, Segovia, Liguenza, Zamora e Ternel e Valenza che danno addosso rabbiosamente al pellegrinaggio carlista. Dimodochè si può ritenere senza altro che di fronte a simili difficoltà, il Comitato del pellegrinaggio, metterà le pive nel sacco, e lascierà tranquilli alle loro case i devoti *romeros* che si accingevano alla nuova crociata.

A noi, questa soluzione non fa nè caldo nè freddo.

Fossero pure venuti i famosi diecimila pellegrini, siamo sicuri, che se avessero tentato qualche chiassata, avrebbero avuto e dal Governo e dai cittadini, la lezione che meritavano.

L'hanno invece avuta in anticipazione dai loro stessi pastori e tanto meglio.

Ma che diranno quei giornali cattolici italiani che avevano già annunciato il pellegrinaggio con tanto lusso di frasi, e come un avvenimento destinato a rimaner celebre nella storia della *romeria?*

Poveretti! il flasco è pesante a sopportarsi: ma invano essi mormoreranno il *transeat a me calix iste.*

Gregge e Pastore

Ecco un curioso episodio dell'ultima votazione alla Camera. Ce lo narra il corrispondente della *Perseveranza*:

« I deputati votanti furono, come vi scrissi, 343, ma i deputati presenti erano più di 360. Gli è che il Ministero, premendo straordinariamente sui deputati amici, indusse a uscire dall'aula al momento dell'appello nominale coloro i quali avrebbero gettato nell'urna la palla nera; se ne indicano circa 15, se ne fanno i nomi magari.

« I deputati incerti ebbero la consegna di mostrare in mano le palle, prima di deporle nel fondo dell'urna; e se ne vide parecchi obbedienti con una devozione all'ordine superiore. Il Depretis al tocco diceva a un illustre deputato di Destra: *avrò 60 voti di maggioranza*, e n'ebbe infatti 57. Proclamato l'esito della votazione, il deputato nostro amico si accostò al Presidente del Consiglio, e gli fece le sue congratulazioni, aggiungendo: *Ma tu conti i deputati ministeriali come le pecore....* Il Depretis, ridendo gli rispose: *Come vedi, sono un buon pastore!*

« Anedotto storico, che dimostra quanto sia caduta in basso la vita parlamentare in Italia... Senza sdegno, col sorriso sulle labbra, si può paragonare la Maggioranza a un gregge! »

OPERAZIONI DI POLIZIA

Le più importanti operazioni di polizia compiute nel 1881 ascesero a 1684, nelle quali si distinsero 4940 funzionari.

Furono arrestate nel corso dell'anno 102,284 persone, delle quali 8544 erano in possesso di armi vietate.

Gli agenti di polizia prestarono soccorso in 1714 incendi e in 199 salvataggi.

Furono ricuperate L. 739,673 in reati contro la proprietà.

Furono raccolti per le vie dagli agenti 8694 infermi, 5445 feriti, 978 morti.

I minorenni discoli arrestati furono 2248.

---

29 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

VIII.
Amor selvaggio

Essa non rispose, ma un certo imbarazzo, un certo rossore celato dalla oscurità, svelava, che per lui, quel Dio altre volte, tanto, era stato dimenticato un pochino, ed il nome della Madonna le veniva più di rado alle labbra, per lasciar il posto ad un altro nome... a quello del suo amato!

— Poveretta me, mormorò giungendo le mani.

— Rita, io t'amo tanto, che per te dimenticherei la mia tribù, per te non paventerei cento yaguar o la banda più numerosa di Araucani. Il tuo nome sarebbe il mio scudo ed io morrei pronunciandolo....

In quel mentre i morbidi capelli della fanciulla, scossi dal vento sfiorarono il viso di lui. Ei sentì passare per le membra un brivido voluttuoso, la strinse vieppiù, la baciò, si baciarono, e restaron in quella stretta muti, ebbri d'amore e di voluttà, forse agognando che la morte li cogliesse in quell'amplesso.

— Stringimi Islay, lascia che anche io nasconda la mie mani fra i tuoi lunghi capelli, lascia ch'io carezzi le piume che ti ornano la fronte tanto vezzosamente e che giuochi colle collane che ti cingono il collo! Stringimi amore, che il mio seno tocchi il tuo e ch'essi palpitino insieme... così.... così. E lo guardava con occhi vitrei, tremante di voluttà.

Oh! vola, bella vergine al tuo destino!.. Vola nei cieli rosei dell'amore, natura t'invita, ora che brillano le stelle e la solitudine ti circonda. Tu non puoi fuggire..... gettati adunque in questo abisso di rose. Margherita amò anch'essa in questa notte.... Che importa se pianse poi? Forse che un'ora d'ebbrezza non vale il pianto della vita intera?

Islay taceva, ondate calde di sangue gli salivano dal cuore al cervello; avrebbe voluto fuggire, ma una forza irresistibile lo tratteneva..... egli era smarrito, pazzo.

I raggi pallidi delle miriadi di stelle li avvolgevano in una luce biancastra ed opaca. I fiori scossi dalla brezza pareva invitassero all'amore!... Niuno udiva le loro proteste e lo scoccare ardente dei baci. Rita non era più pallida, le sue guancie bruciavano come il fuoco che traspirava attraverso le labbra aride e socchiuse, le narici dilatate tremavano; ella lo stringeva sempre più forte... Era tempo e le loro anime radianti, si slanciarono nel roseo abisso dell'Eden!

Islay sentì chiamarsi allora da una voce ben nota!

Da una voce amata un dì, ma allora dimenticata! Quella voce tremante di rabbia lo chiamò ancora ed ei si volse.

La volta stellata del cielo era sparita, una oscurità densa lo avvolgeva, il profumo non si sentiva più. Islay tastò in giro colle mani ancora convulse e le dita si nascosero fra i peli della pelle di bisonte.

Islay aveva sognato, ma l'amore per Rita non era un sogno e la povera Katriel che lo chiamava davvero, giaceva presso di lui come un cane fedele, ma non più come un essere amato.

La disillusione di lui fu crudele.... Vide sparire il giardino, la casa, l'amore e si sentì impotente, infelice e pazzamente innamorato!

Gli ufficiali di pubblica sicurezza fecero 121,112 conciliazioni, di cui 20,607 fra parenti.

Morirono in servizio o per causa del medesimo 5 carabinieri e 2 guardie di pubblica sicurezza.

Furono feriti in servizio 8 funzionari, 216 carabinieri e 46 guardie.

Furono distribuite agli agenti nel 1881 medaglie al valor civile 16, medaglie al valor militare 11, e menzioni onorevoli 25.

Dal Ministero furono pronunciati 3355 encomi, dai Prefetti 645, e dagli altri superiori 1901.

Le somme concesse per gratificazioni ammontarono a lire 81,878.

Notizie Italiane

ROMA 16. — Le condizioni di salute del generale Medici sono leggermente migliorate. È diminuita l'emorragia, però non è scomparso ogni pericolo.

— L'enciclica del Papa, in data del 15 febbraio, indirizzata ai vescovi e arcivescovi italiani, ripete i lamenti sulla situazione del Papato.

Eccita a contrapporre alla cattiva stampa una buona stampa; incoraggia i ricchi a contribuire coi mezzi necessari, poichè importa alla società cristiana la libertà e l'indipendenza del Pontefice.

Aggiunge; si adoperi la maggiore attività possibile perchè i cattolici facciano e chieggano quanto, secondo le leggi, è loro possibile, a vantaggio del Pontefice, finchè a lui, in realtà e non solo in apparenza, sia resa la libertà, a cui si congiunge non solo il bene della Chiesa, ma il prospero andamento delle italiche cose e la tranquillità delle genti cristiane.

— L'*Osservatore Romano* di stassera pubblica un'enciclica del Papa ai vescovi d'Italia, con cui si eccitano i cattolici all'attività.

L'eciclica viene considerata come un preludio alla partecipazione dei clericali alle elezioni politiche. Vivissimi commenti.

Si assicura, malgrado le smentite ufficiose, che fu decisa la nomina di venti senatori per il 14 marzo.

La commissione d'inchiesta sui tabacchi ammise che il monopolio debba esercitarsi dal governo.

Domani la Camera non sarà in numero legale per la votazione.

Oggi la gioggia guastò gli spettacoli pubblici.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 16:

Il ritorno improvviso di Gambetta viene attribuito al movimento favorevole alla revisione che si riproduce in diversi gruppi della maggioranza.

Egli sarebbe disgustatissimo di Mancini, che avrebbe sconsigliata la sua venuta a Roma.

Il processo contro l'*Union* diventa scandaloso per la giustizia. Il favoritismo di cui godono Feder e Bontoux produce disgusto. Nessun amministratore della società venne arrestato.

— Una parte dell'estrema sinistra mantiene la sua interpellanza per lo sfratto dato dal Governo al nichilista Lavroff.

Si dice che il generale russo Skobeleff si porrà alla testa degli insorti dell'Erzegovina.

Il tribunale ha dato ragione a quel l'avvocato Duverdy che ha querelato Zola per aver chiamato col suo nome un personaggio del suo ultimo romanzo. Zola fu condannato a levare il nome di Duverdy dal romanzo ed a sostituirvi quello di Trestelle.

— A Salindres presso Nimes è avvenuta una grossa zuffa fra operai francesi ed italiani addetti alla costruzione della nuova ferrovia. Parecchi rimasero feriti.

Furono licenziati gli operai italiani.

— Un telegramma da Tunisi al *Temps* dice che avvennero parecchi suicidi nei presidi francesi in Tunisia, e che regnano fra le truppe grandi malattie.

— Si smentisce la morte di Martel.

RUSSIA — L'imperatore ha mandato alla principessa Juninovskaia, vedova dell'imperatore Alessandro II, attualmente stabilita a Carlsruhe, una lettera in cui la prega di tornare a Pietroburgo e di fissarvi quind'innanzi il suo soggiorno.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del giorno 23 Gennaio

Determina d'interpellare il Ministero dei lavori pubblici per sapere se la circolare 16 Agosto 1881 prescrivente le norme da seguirsi per la concessione o l'esecuzione delle tramvie possa avere forza retroattiva di fronte alle concessioni di tramvie in precedenza regolarmente stipulate.

Delibera di dettagliatamente informare gli onorevoli deputati per questa Provincia al Parlamento della pretesa del Governo di esigere il pagamento del decimo volontario offerto per la costruzione della ferrovia Ferrara-Rimini, nullostante la successiva deliberazione dell'anticipo dell'intera spesa occorrente per detta costruzione pregandoli di concertarsi fra loro e con gli onorevoli deputati per la Provincia di Ravenna per persuadere il Governo della ragionevolezza ed equità del domandato esonero di esso decimo.

Rimette all'Ingegner capo del R. Genio civile le osservazioni e proposte presentate al Consiglio provinciale dal Consigliere sig. avv. cav. Vandini su la congiunzione della ferrovia Lugo-Lavezzola con quella Ferrara-Rimini, pregandolo ad esternare il saggio suo parere.

Vuole sia espressa la sua compiacenza alla Giunta di Vigilanza sopra l'Istituto tecnico pei buoni risultati avuti nell'anno scolastico 1880-81 constatati dalla relazione finale di detto anno presentata dal Preside, ed esprime l'avviso non siano da esentarsi gli uditori dal pagamento della tassa prescritta.

Indirizza istanza al Ministero dell'istruzione pubblica per ottenere anche in quest'anno un generoso sussidio a favore dell'Istituto Tecnico.

Chiede al Municipio che voglia concedere l'uso temporario della corte interna dello stabile che serve per l'Istituto tecnico a vantaggio dell'istruzione agraria, assicurandolo che le verrà restituita in qualunque tempo e circostanza possa da esso venire richiesta.

Autorizza l'Ufficio tecnico a fare nella strada di Pontelagoscuro l'esperimento convenuto con il sig. Delegato stradale, facoltizzandolo a dare tutte quelle disposizioni che stimerà convenienti per evitare possibili disguidi.

Accorda al fornitore del casermaggio dei R. Carabinieri l'anticipo chiesto su la somma che gli sarà dovuta nel corrente trimestre.

Autorizza l'acquisto e la messa in opera di un franklin, in camera dell'alloggio del sig. Direttore del Deposito Cavalli stalloni.

Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di Lire 33400. 57.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 11 *Febbraio*

Deliberava di comunicare al Consiglio che il signor Angelo Fiorini ha inviata un'altra raccolta di pregevoli oggetti per essere collocati nel Civico Museo di Storia Naturale.

Approvava la maggiore spesa occorrente pel compimento dei lavori attorno alla strada di circonvallazione in Pontelagoscuro.

Mandava all'Ufficio Tecnico di indicare quali siano i maggiori lavori eseguiti al Tempio ed alla Canonica di San Benedetto, oltre quelli dichiarati nel relativo piano d'esecuzione.

Dava le opportune disposizioni pel sollecito compimento della Lista complementare prescritta dalla nuova legge elettorale politica in data 22 Scorso Gennaio.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda per apertura di un pubblico esercizio, in Via Garibaldi N. 2.

Cronaca e fatti diversi

Iscrivetevi! — L'iscrizione degli elettori è un interesse patriottico indipendente da ogni considerazione di partito. Non mancano che 5 giorni al termine utile; raccomandiamo quindi a tutti i sindaci della Provincia e ai Delegati del Comune di animare i loro amministrati a corrispondere a quest'obbligo. Molti, a' quali oggi sembra che poco o nulla possa importare delle lotte politiche, potrebbero domani rimpiangere di avere neghittosamente respinto un mezzo legale per sostenere la candidatura di un uomo di loro fiducia al Parlamento Nazionale e per combattere quella di un altro la cui elezione potrebbesi stimare nociva agli interessi della città, del paese. Ai possidenti per sè e pei loro dipendenti, ai fattori, castaldi ecc. rivolgiamo speciale raccomandazione; in molti casi il contadino, o non si curerà di farsi inscrivere, o ne sarà sconsigliato da chi abbia interesse a non accrescere il contingente degli elettori, che, per quanto sarà possibile, dovrà opporsi all'azione funesta dei partiti sovversivi.

Tutti coloro cui premono l'ordine, le istituzioni, che amano la quiete, il lavoro, che hanno tutto da temere dalle agitazioni e dal venire a galla delle fazioni estreme s'inscrivano e facciano inscrivere i loro amici.

Chi ha qualche cosa da perdere e dorme oggi, potrebbe darsi che in non breve avvenire dovesse svegliarsi paurosamente e di soprassalto, ma indarno!

Scuola di disegno per artisti ed artefici. — Il Sindaco notifica:

Per rendere più popolare fra le classi operaie l'insegnamento artistico, nell'Ufficio di Pubblica Istruzione è aperta l'iscrizione volontaria ai diversi corsi della Scuola di Disegno per Adulti uditori, di età non inferiore agli anni 18, indipendentemente dalla presentazione del certificato di Licenza dalla 4ª Classe elementare.

Al Civico Ateneo sono ostensibili Orario, Regolamento e Programmi.

Nell'interesse dei debitori di canoni e censi. — L'intendente provinciale delle finanze porta a conoscenza i seguenti articoli della legge per facilitazioni nelle affrancazioni di cannoni, censi ed altre prestazioni dovute al Demanio dello stato,

---

— Non sono più dunque la tua Katriel? disse la fanciulla con islancio selvaggio.

— Lasciami....

— No, dimmi, non mi ami dunque più? riprese l'indiana serrandosegli addosso ed avviticchiandolo come una serpe.

— Katriel! mormorò mestamente il povero indiano.

— Dimmi, di chi era il nome che ora pronunziasti sospirando?

— Qual nome? disse con impeto Islay levandosi di un tratto.

Katriel emise un sordo muggito:

— Il nome.... e ripetè quel muggito di belva; quello della fanciulla al volto pallido alla quale stamane donasti la vita... ed il cuore!

— Katriel tu menti, quella fanciulla... E gli moriron sul labbro le parole.

— Ebbene, prosegui l'indiana, orsù dimmi chi è colei... dimmelo.

Islay non poteva rispondere; la sua mente vagava lontano. L'udire parlare in quel modo dell'essere da lui idealizzato, era ancora uno schiaffo della sventura. Islay taceva ciò nonostante.

Katriel fremeva sempre.

— Katriel, mia buona Katriel, s'io le salvai la vita fu per non macchiare il giorno in cui mi elessero *cacique*, con una infamia, s'io la risparmiai fu...

— Fu perchè l'ami, riprese l'indiana, lo so che è più bella di me, perchè l'ho vista. So che a Katriel non penserai più, perchè tu sogni e pensi di lei... ma io l'ucciderò, capisci? L'ucciderò! E con gesto selvaggio uscì dal *toldo*.

Islay a quelle invettive trasalì, la sua mano cercò il *tomahawck* e ne carezzò l'impugnatura. Fu lì lì per levarsi e punire quella sciagurata ma tremò del delitto e ridivenne calmo. Si riabbandonò sulla pelle di bisonte, fè puntello al capo col gomito e ridivenne pensoso.

Quanto era infelice in quel momento! Potente più di un re e nullo contro una debole, una fragile creatura. Forte come un leone, coraggioso come... chi più coraggioso di lui? Egli che aveva passata la sua vita nel deserto, cacciando il yaguar, gettandosi solo ad atterrare il tigre e non paventando le spire del boa!... Ed allora egli era reso impotente dalla sola immagine di una fanciulla, dal ricordo di un bel viso e... dall'eco di una voce argentina. Lo credereste? L'eroe indiano, il fiero Islay piangeva, e quelle lagrime silenziose dopo avergli irrigate le guance abbronzate, cadevano pesanti sul petto ignudo!

La storia della sua vita gli appariva a brani innanzi agli occhi come i vetri colorati di una lanterna magica. Erano ricordi di gioie e speranze infantili, eran ore beate d'amore, eran pericoli, battaglie, orgie, risa e pianti. Rammentava la sua Katriel, quella fanciulla selvaggia ch'egli aveva tanto amata, ma il di cui nome allora suonava al suo orecchio come una nota stonata, noiosa.

— Eppure io volli tanto bene, eppure nei primi tempi credevo davvero ch'ella sarebbe stata l'unica donna ch'io avessi amata, invece ora non lo è più.... Povera Katriel!

— Non dimenticherò più la notte dell'incendio, quando non si sa come s'appiccò il fuoco al suo *toldo*. Erano i primi giorni ch'io la conoscevo, ed eran pochi giorni ch'era morta mia madre! Allora io amavo tutte le donne perchè in esse raffiguravo l'immagine di quella povera martire!..... Amando tutte le donne, adoravo Katriel perchè d'essa era quella del mio cuore. Oh! lo ricordo come se mi fosse dinnanzi, quel *toldo* in fiamme, parmi di sentire ancora il dolore acuto delle scottature, ma quelle eran nulla per me, il mio cuore bruciava ancor dippiù! Katriel mi supplicava dello sguardo, tentava rattenermi colle dolci parole, ma io le rispondevo che l'amavo e che volevo appo gli altri divenir degno di lei.

Poi il rovistio delle memorie sepolte nel passato ricominciava. Islay rivedeva sua madre morente, rivedeva quel bel viso dimagrito da penosa malattia; rammentava le di lei ultime parole, quando isvelandogli certe colpe dapprima segrete, implorava il di lui perdono.

— Oh! amara confessione, mormorava, tempi funesti! Quanto piansi, quanto soffersi e quanto perdonai!..

(*Continua*)

all' amministrazione del fondo per il culto ed a quello dell' Asse ecclesiastico.

Art. 1°. « Nelle affrancazioni che si operano a termini delle leggi 15 Marzo 1860 N. 145, del Governo della Toscana, e 24 Gennaio 1864, N. 1636 in confronto del Demanio, del Fondo per il culto, e del Commissariato per la liquidazione dell' asse Ecclesiastico in Roma, è fatta facoltà ai debitori delle annue rendite e prestazioni a cui le dette leggi si riferiscono di liberarne gl' immobili, assumendo l' obbligazione di pagare nei modi seguenti un capitale eguale a 15 volte la effettiva prestazione di un anno.

Art. 2°. « Il pagamento di detto capitale, del laudemio, qualora sia dovuto, e degli altri accessori, si eseguirà in sei eguali rate.

Nell' atto di stipulazione del contratto di affrancamento, si pagherà la prima rata.

Le altre cinque rate si pagheranno ognuna al finire di ciascun anno successivo alla stipulazione del contratto coll' interesse scalare in ragione del 6 per cento dalla data suddetta.

Art. 3°. « Sarà dato l' abbuono del 6 per cento sulle rate che si anticipano a saldo nell' atto della stipulazione, e l' abbuono del 3 per cento sulle rate che si anticipassero pure a saldo entro due anni dal giorno della stipulazione.

Art. 5°. Il pagamento delle rate di prezzo ancora dovute per prestazioni affrancate inferiore alle annue lire cinquanta, potrà farsi per mezzo degli uffici postali funzionanti da Casse di risparmio, ed anche con versamenti parziali non inferiori ad una lira, con le condizioni e le forme che saranno stabilite per regolamento.

Gli articoli 8°, 9° e 10°, che omettiamo per brevità, trattano delle modalità per la stipulazione e per l' esenzione delle tasse di bollo, registro, emolumenti ecc. ecc.

Casino dei Negozianti. — Questa sera alle ore 10 si aprono le sale sociali per la consueta festa mascherata, che è a sperarsi riesca affollata e brillante come negli anni decorsi.

Domani sera al teatro Bonacossi e al Tosi-Borghi grandi veglie.

Il congresso pedagogico, che doveva tenersi in Ancona nel settembre di quest'anno, è stato differito al settembre 1883.

Il foglio degli annunzi legali del 17 Febbraio conteneva:

— Istante l' avv. Adolfo Mayr e a carico della signora Adele Ceccati in Gambi, Venerdì 10 Marzo verrà posta all'incanto una casa situata in Ferrara Via Borgo Leoni N. 76 e Mascheraio N. 10 e 12. L' incanto si aprirà sulla somma di L. 8670.

— Avviso per definitivo incanto che avrà luogo il 22 corrente per l'appalto della sistemazione del tratto d' argine alla Coronella di Po detta Zocca, lavoro ridotto in seguito a Vigesima al prezzo di L. 17165. 72.

— Seconda inserzione di un estratto di Bando Venale già riassunto.

Omaggio. — Munita di moltissime firme, ci mandano da Copparo la seguente comunicazione:

« Dolenti oltremodo per il decretato trasloco dell'egregio Magistrato Righi avv. Grazio da questa alla pretura di Agazzano di Piacenza, ci corre spontaneo il pensiero di tributare pubblicamente una parola di meritato encomio a Lui, che per tre anni ci diede prove luminose e costanti di una non comune intelligenza, di una operosità indefessa e di una attitudine speciale nel disimpegno delle molteplici sue funzioni, in guisa che alla fine d'anno nulla restava di pendenze d' ufficio.

« Magistrato valente ed integerrimo ottimo cittadino, l' avv. Grazio Righi lascia fra noi una cara memoria di sè; e ci auguriamo che chi è chiamato a succedergli abbia al pari di Lui ad amministrare la giustizia con zelo, con sagacia e con imparzialità.

« Possa l'avv. Grazio Righi trovare nella sua nuova dimora quella corrispondenza di stima e di affetto che la nostra Curia legale e noi gli attestiamo pubblicamente, col sincero rimpianto della sua perdita. »

Copparo 12 febbraio 1882.

(Seguono le firme).

Carnevale dei fanciulli. — Nella scuola della signora maestra Maria Passari, che non trascura occasione alcuna per l' istruzione delle sue alunne, è stato eretto in questi ultimi giorni del carnevale un' elegante teatrino, dove quelle piccole attrici si esercitano in geniali ed adatte rappresentazioni drammatiche, dando prova d' intelligenza, spirito e franchezza di modi, superiori alla loro tenera età. — Ci congratuliamo colla egregia signora maestra, e col bravo Valenti che la coadiuva alla felice riuscita di quelle rappresentazioni; essendo la palestra drammatica un'efficace coefficiente alla completa educazione ed istruzione delle giovani menti.

L' autopsia del Licini. — Essa ebbe luogo ieri mattina a 9 ore nel Comunale Cimitero e vi abbiamo assistito.

Quando vedemmo il Giudice istruttore e l' impiegato di cancelleria depositare sul tavolino quello che si dice l' *incarto dell' affare*, il nostro cuore si aprì ad una grande speranza; quella di poter interessare i lettori con una lunga e ragguagliata descrizione a *sensation* su quello che avremmo veduto e saputo.

E come no? L' incarto constava di un vero e grosso volume e sulla copertina stavano scritte queste precise parole: Veneficio (sic) di Pietro Licini avvenuto (sic) la notte ecc. ecc.

Non c' era dubbio; non si trattava di un *supposto veneficio*, nè di avvalorare o smentire le popolari dicerie; l'autorità inquirente, conscia del fatto suo, era sulle traccie di un orrendo consumato delitto.

Ah delusione delle delusioni!

Prima ancora che la sega, il coltello e il bistorino avessero compiuto il loro ufficio, rimaneva accertato che il Licini doveva esser morto per improvviso insulto cardiaco e veniva dal perito e dai dissettori esclusa affatto ogni supposizione di veneficio. L'esimio prof. Casali rinunciava persino ad ogni esame dei visceri digestivi e all' analisi del loro contenuto avvegnachè i pochi veleni che possono procurare la morte immediata o quasi, avessero dovuto far avvertire della loro presenza anche ad un chimico cieco, a mezzo cioè dell'olfato.

Dopo tutto, meglio così — E le ciarle avran fine. A noi non rimarrebbe ora che una innocente curiosità: avere la fotografia del funzionario o dell' impiegato che aveva epigrafato l'*incarto* colle parole: **Veneficio avvenuto** con quel che segue.

Vale un Perù! — L' organo che sapete, conteneva nel suo numero di ieri il seguente *entrefilêt* che riproduciamo integralmente e nella stessa varietà di caratteri con cui venne vergato:

« **L'Associazione** *sedicente* **Costituzionale** ha mandato in giro una circolare colla quale fa caldissimo appello a' suoi soci di lavorare per la iscrizione dei nuovi elettori.

Riportiamo il seguente periodo che vale *un Perù*.

« Chiunque ha parenti, amici, **addetti, domestici, coloni** capaci di scrivere le poche righe occorrenti, deve curare che si valgano del diritto loro accordato dalla nuova legge elettorale. »

Scriveremo fra poco un articolo sul voto degli *addetti, dei coloni, dei domestici*: sarà una variazione del tema già da noi trattato « *la libertà dell' urna e la borsa.* »

Per quanto apocalittico, ciò che vale Perù, Chilì, Bolivia riuniti e prima di essere devastati dall' ultima guerra, a noi pare sia questo gioiello d'articolo.

O che c' è da ridire forse se l' Associazione Costituzionale ha fatto stampare e diramare un appello per la iscrizione dei nuovi elettori?

Noi, che la libertà vogliamo per tutti, nessuna meraviglia provammo, nulla abbiamo detto, di circolari diramate pure dal Comitato democratico locale allo stesso scopo. E sì, che questi, nell'intendimento di assoldare il maggior numero di elettori, ha designato nelle campagne ad uso dei nuovi inscrivendi, dei subcomitati nei quali si son fatti figurare, **e a loro insaputa**, dei costituzionali di tre cotte!

Faccia di meglio l' organo precitato. Lasci ad ognuno piena libertà di approfittare dei diritti che a tutti i cittadini dà la legge purchè della legge e della libertà non si abusi. Piuttosto, se crede, si unisca a noi nel fare a qualche troppo zelante persona una raccomandazione divenuta ormai **necessaria**: che cioè le domande d' iscrizione **siano fatte nei precisi modi che la legge prescrive.** Di tale avvertimento può darsi che taluno debba ringraziarci entrambi.

Ed ora attenderemo l' articolo « *sul* « *voto degli addetti, dei coloni, dei do-* « *mestici*, variazione sul tema già trat- « tato « *la libertà dell'urna e la borsa* ».

Noi, nemici giurati di ciò che è *borsa*, non abbiamo letto il tema, ma a rigor di logica parrebbe che la variazione dovesse concludere press' a poco così: per domestici, coloni *et similia* non dev' esserci il voto perchè forse influenzati dalla borsa dei principali. Forsechè voto coscienzioso disinteressato, non influenzato, dev' essere soltanto quello degli elettori lusingati da rosee e mendaci promesse, ovvero quello dello sciame di inconsci ad automi presi per la cravatta dagli arruffoni di piazza?

Ladreide. — Ignoti ladri, mediante falsa chiave, s' introdussero nel pollaio di certo Fioravanti Giuseppe di Cologna, derubando in suo danno 15 galline.

— E altri dilettanti mediante rottura di muro del pollaio di Buzzi Carolina, di Saletta, rubarono 9 capi di pollame.

— L' arma dei RR. Carabinieri operava ierlaltro in Coccanile l' arresto di certi N. N. e T. G. siccome autori di furto di circa 28 chilogrammi di fieno, commesso nella notte del 14 al 15 corr. mediante scalata, in danno di Campana Nicola.

— In Portomaggiore, ladri rubarono in danno di Benassi Quinto, pastore, N. 7 pecore del complessivo valore di L. 105, da una stalla chiusa a semplice catenaccio.

La Banda comunale suonerà domani al tocco in Via Giovecca. Non ci venne comunicato il programma dei pezzi che verranno suonati.

Teatro meccanico. — Questa sera riposo, domani rappresentazione.

Comunicato. — Invitato gentilmente mercoledì 15 corr. - nella villa di Ro - dalla egregia famiglia del marchese Giovanni Manfredini, ho preso parte ad una elegante festa di ballo, rappresentata da circa 30 fra signore e signorine, tutte amabilità e leggiadria.

La commissione ordinatrice composta dei sigg. marchese Enrico Manfredini, Luigi Scutellari ed Ugo Turbiani, aveva disposto così bene le cose, che tutto procedette col massimo ordine, ed il ballo sortì quell' insieme di distinzione senza perdere per questo il carattere della sua gentile intimità.

Le danze incominciate alle 9 si protrassero animatissime fino alle 8 1[2 del mattino, col solo intervallo occupato da sontuosa cena, tanto per gli uomini come per le signore.

Quantunque un poco tardi, rendo alla distinta Commissione i miei ringraziamenti, augurandomi di sovente così geniali trattenimenti. B.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 3°,8 C
Alt. med. mm. 767,47	» mass.ª + 11°,1 »
Al liv. del mare 769,59	» media + 7°,3 »
Umidità media: 62°, 7	Venti do. NNW; W

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo - notte sereno

18 Febbraio — Temp. minima — 0° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 28.
19 » » 12 » 17 » 22.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Vienna* 16. — *Camera*. Il ministro di giustizia presentò il progetto di creazione di tribunali eccezionali in Dalmazia.

Parigi 16. — Boutouy e Feder furono rimessi in libertà alle 4 1\|2 mediante cauzione.

L' *Officiel* dice che il visconte Bresson segretario d'ambasciata a Madrid fu nominato ministro in Serbia.

Cairo 17. — Il ministero decise l'abolizione completa della schiavitù. Un dipartimento speciale al Sudan si creerà al Cairo. Si prepara un codice relativo alla tratta dei negri e all'abolizione della schiavitù.

Parigi 17. — Il *Moniteur* ha da Tunisi che la questione dell' *Enfida* si sottoporrà ad un arbitrato.

Vienna 17. — Un dispaccio ufficiale riporta che un battaglione il 15 corrente vicino a Eagovie ebbe un combattimento contro circa 250 insorti, i quali furono completamente dispersi. Le truppe non ebbero alcuna perdita. Gli insorti ebbero 4 morti e parecchi feriti.

New York 17. — I mercati di New York e Chicago furono migliori.

Algeri 17. — Il *Petit Fanal* domanda un' inchiesta sulla perdita all'entrata del porto di Orano di una nave italiana carica di petrolio proveniente dall'America, e la modificazione dei regolamenti marittimi che proibiscono soccorrere le navi pericolanti, salvo condizioni determinate.

Washington 17. — Il Senato approvò il progetto contro la poligamia.

Washington 17. — In una conferenza col ministro della marina, le commissioni navali del Senato e della Camera e molti ufficiali di marina, dichiararono di chiamare l'attenzione del governo sulle quistioni di marina perchè i rapporti fra li Stati Uniti e le altre potenze riguardo il canale di Panama diventano critiche. Tutti gli oratori sono favorevoli alla costruzione di grandi incrociatori in acciaio, velocissimi.

Londra 17. — È avvenuta una esplosione nella miniera di Tremdongrage: si teme vi sieno cento vittime.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Merzario propone che la Camera aggiorni le sue sedute.

Toaldi propone si proroghi fino al 2 marzo, e Trompeo che le vacanze comincino domenica p. v.

Nicotera vi si oppone.

La proposta Toaldi e Trompeo è approvata. Dietro richiesta di Rudinì si fissa il 2 marzo per incominciare la discussione della legge comunale e provinciale.

Si passa quindi a discutere la legge per l'abolizione dei ratizzi pagati da alcuni comuni del napoletano.

Si approva l'art. 1° così concepito: « I ratizi imposti ai comuni delle Calabrie e dell'Abruzzo ultra in favore dei R. Collegi e Licei di Avellino, Catanzaro, Monteleone, Reggio-Calabria, Teramo, non sono più dovuti a cominciare dall'annualità 1875. »

La seduta è tolta alle ore 6.